**Conferenza stampa annuale 2024:**

**Il DomQuartier compie dieci anni:** **il cuore di Salisburgo, patrimonio dell’umanità, celebra il suo anniversario**

I nostri esperti ed esperte:

* **Dr.ssa Andrea Stockhammer, Direttrice del DomQuartier Salzburg**
* **Dr. Reinhard Gratz, Direttore del Museo del Duomo**
* **Çiğdem Özel MA, Curatrice della mostra “I colori della Serenissima”**
* **Mag. Andrea Löschnig, Direttrice della Divulgazione artistica e culturale del DomQuartier**

Contenuti:

**Decennale del DomQuartier – Dr.ssa Andrea Stockhammer**

* Il DomQuartier compie dieci anni: il cuore di Salisburgo, patrimonio dell’umanità, celebra il suo anniversario
* Eventi clou del 2024
* Digitalizzazione della storia architettonica
* Musica ovunque!

**Per la prima volta a Salisburgo:**

**Mostra temporanea “I colori della Serenissima” – Çiğdem Özel** **MA**

* Mostra temporanea con opere delle eccellenze della pittura veneziana alla Pinacoteca della Residenza, da Tiziano a Tintoretto, da Veronese a Canaletto (partecipazione del Kunsthistorisches Museum di Vienna a Salisburgo)

**Cinquantennale del Museo del Duomo - Dr. Reinhard Gratz**

* Storia del Museo del Duomo
* Restauro della Croce di San Ruperto
* Giornata di iniziative in occasione dell’anniversario

**Mostra temporanea “Luoghi sacri” – Dr.ssa Andrea Stockhammer**

* “Luoghi sacri – Vedute di Hubert Sattler“(Salzburg Museum – Gastspiel)

**Divulgazione artistica e culturale - Mag. Andrea Löschnig**

* Anteprima del decennale

**Contatti per la stampa & informazioni:**Helena Stiller, presse@domquartier.at Tel.: +43 662 80 42 2108

Mick Weinberger,domquartier@ikp.at Tel.: +43 699 10 66 32 58

**Il DomQuartier compie dieci anni: il cuore di Salisburgo, patrimonio dell’umanità, celebra il suo anniversario**

**Sono passati dieci anni dalla fondazione del “DomQuartier”, grazie alla quale venne data al visitatore la possibilità di vivere nuovamente il centro storico del potere politico ed ecclesiastico di Salisburgo dalla prospettiva dei principi arcivescovi. La Residenza, il Duomo e l’Arciabbazia di San Pietro hanno caratterizzato per secoli la città e la regione di Salisburgo e costituiscono anche sul piano architettonico un’unità semantica. *Come ci illustra la dottoressa Andrea Stockhammer, direttrice del DomQuartier Salzburg: “Oggi visitatori e visitatrici hanno la possibilità, riservata all’epoca solo al principe arcivescovo e a pochi eletti, di passeggiare passando da una sfera all’altra: dallo sfarzo secolare della Residenza, con le narrazioni iconografiche delle gesta di Alessandro Magno, alla sfera spirituale del Duomo e dell’Arciabbazia. Con la fine del Principato ecclesiastico avvenuta nel 1803, l’unità composta da Residenza, Duomo e Arciabbazia era ormai obsoleta. Oltre duecento anni dopo, le barriere nel frattempo costruite -nel duplice senso del termine- sono state nuovamente abbattute, dando vita ad un itinerario museale unico nel suo genere.”***

**Siamo il cuore di Salisburgo, patrimonio dell’umanità**

*La dottoressa Andrea Stockhammer sottolinea che: “Ai fini della motivazione del riconoscimento a Salisburgo della dignità di patrimonio dell’umanità, l’odierno DomQuartier ha avuto ed ha un’importanza preminente: era questo il centro della città-stato ecclesiastica, che riuniva in sé il potere religioso e quello temporale. Al DomQuartier è possibile conoscere in maniera autentica la rappresentazione del Principato religioso in epoca barocca”* A partire da Wolf Dietrich von Raitenau scattò in questi luoghi la passione per tutto quanto fosse italiano. Gli sfarzosi saloni erano animati da una vita culturale di spicco di cui si percepisce ancora oggi lo spirito durante le visite. *“O per farsi ammaliare dalla bellezza delle sale e delle opere d’arte o perché in occasione di concerti, celebrazioni ed eventi di ogni genere si ha modo di conoscere a 360° il DomQuartier, eminente centro del potere, chi vuole cogliere la quintessenza di Salisburgo, ora e nei secoli passati, viene da noi. È con particolare piacere dunque che il DomQuartier parteciperà alla Giornata del Patrimonio dell'Umanità del 18 aprile 2024”, dichiara la dottoressa Stockhammer.*

**I tanti volti delle celebrazioni per il decennale del DomQuartier:**

* **Salisburgo fulcro di una rete internazionale**

Guardiamo a Salisburgo in quanto centro della rete di relazioni internazionali intessute dai principi arcivescovi e narriamo storie di successi, fallimenti e avventure che si celano dietro di esse. In una serie di conferenze, esperti ed esperte illustreranno relazioni commerciali e scambi artistici, innovazioni e tradizioni musicali, le reti di rapporti dell’Abbazia di San Pietro e molto altro.

* **Il DomQuartier: un complesso museale straordinario**

L’unità costituita da una residenza secolare, una chiesa metropolitana ed un’abbazia è a dir poco straordinaria. Abbracciando in un unico sguardo i tre partner del DomQuartier si ottiene una visione complessiva che va al di là della somma delle sue parti. Il visitatore scopre i collegamenti che uniscono queste tre entità grazie a proposte speciali messe a punto dalla sezione per la Divulgazione artistica che prendendo spunto da oggetti concreti affrontano tematiche generali comuni all’intero DomQuartier.

* **Il centro della città e della regione di Salisburgo sotto forma digitale**

Prendiamo molto sul serio il compito di assicurare una moderna divulgazione digitale di arte e cultura e in occasione della Giornata del Patrimonio dell'Umanità del 2024 presenteremo al nostro pubblico una visualizzazione interattiva in 3D -finanziata per EUR 100.000 dal Land Salisburgo e per EUR 3.000 dalla Camera di commercio- grazie alla quale sarà possibile calarsi con dovizia di particolari in oltre mille anni di storia architettonica del centro della città e della regione di Salisburgo. È la storia di un’insopprimibile energia creativa che ha conferito a questi luoghi forme sempre nuove.

* **“Più di un museo”: i nostri valori immateriali**

Il DomQuartier, museo unico nel suo genere, incarna anche valori immateriali:

* **È stato riconosciuto a Salisburgo lo status di patrimonio dell’umanità anche per l’importanza che essa riveste per la storia della musica, in particolare grazie alla figura di Wolfgang Amadé Mozart cui è legata in maniera indissolubile.** Si può essere insigniti di tale status per dei valori immateriali solo se si sono conservati -per esempio- edifici che ne siano una testimonianza diretta, come il Duomo e la Residenza di Salisburgo per l’attività di Mozart. Mozart, che apprezzava grandemente la varietà di occasioni che veniva chiamato ad accompagnare con la sua musica, compose per tali luoghi e vi si esibì personalmente. Anche gli ambienti hanno mantenuto sino ad oggi la loro autenticità originaria, al punto che l’acustica è rimasta invariata rispetto ai tempi di Mozart. Ed è in questa tradizione che si iscrivono ancora oggi eventi musicali di spicco ospitati dal DomQuartier. Alcuni dei concerti in cartellone per il 2024 richiamano la grande mostra dedicata ai pittori veneziani allestita alla Pinacoteca della Residenza.
* **Venezia a Salisburgo: un amore di antica data**

*Dottoressa Andrea Stockhammer: “Per secoli Salisburgo ha curato relazioni particolarmente intense con Venezia; nel “Fondaco dei Tedeschi” i mercanti salisburghesi erano estremamente influenti. Sale e argento partivano alla volta di Venezia, spezie e beni di lusso tornavano indietro. Ma si svilupparono anche relazioni artistiche di ogni genere, nel campo dell’architettura, delle arti figurative e musicale. Per questo è più che naturale riservare alla pittura veneziana rinascimentale una presentazione di gran lustro a Salisburgo: a partire dal 21 giugno la Pinacoteca della Residenza ospiterà per la prima volta il Kunsthistorisches Museum di Vienna con opere di Tiziano, Tintoretto, Veronese e Canaletto; la grande mostra temporanea “I colori della Serenissima” narra la sensazionale ascesa della pittura veneziana di Tiziano e dei suoi contemporanei, la cui eco ha continuato a riecheggiare per secoli.”*

* **450° anniversario della nascita del principe arcivescovo Markus Sittikus:**

**Festa Veneziana il 31 agosto a Salisburgo**

Nel 2024 cade anche il 450° anniversario della nascita del principe arcivescovo Markus Sittikus che introdusse a Salisburgo feste pubbliche in stile veneziano e il teatro italiano. Riprendendo questa tradizione, il DomQuartier organizza una festa veneziana per il 31 agosto 2024 che oltre ad animare la Residenza e la sua corte interna coinvolgerà nei festeggiamenti l’intera città.

* **Decennale: 11 maggio Giornata delle porte aperte**

Nella Giornata delle porte aperte organizzata in occasione del decennale (11 maggio), al DomQuartier si potrà scoprire dal vivo la policoralità veneziana. Il 7 e 8 novembre 2024 inoltre avrà luogo una conferenza internazionale dedicata alle relazioni tra Salisburgo e Venezia.

**Eventi clou del decennale del 2024**

**Marzo**

* 8 marzo 2024: Inizio della mostra “Luoghi sacri – Vedute di Hubert Sattler” (8.3.2024 – 6.1.2025), Salzburg Museum – Gastspiel

**Aprile**

* 6 aprile 2024: Anniversario della fondazione del Museo del Duomo, “Cinquantennale del Museo del Duomo“, varie iniziative
* 18 aprile 2024: Giornata del Patrimonio dell‘Umanità, presentazione della visualizzazione digitale in 3D della storia architettonica del DomQuartier

**Maggio**

* 11 maggio 2024: Il DomQuartier compie dieci anni, Giornata delle porte aperte
* 17 maggio 2024: Anniversario della fondazione del DomQuartier, “Il DomQuartier compie dieci anni”, cerimonia a invito

**Giugno**

* 21 giugno 2024: Inizio della mostra “I colori della Serenissima: capolavori veneziani da Tiziano a Canaletto“ (21.6.2024-6.1.2025)
Partecipazione del Kunsthistorisches Museum di Vienna a Salisburgo

**Luglio**

* 20 luglio 2024: Festa per l’inaugurazione del Festival di Salisburgo

**Agosto**

* 31 agosto 2024: Festa veneziana in occasione della mostra “I colori della Serenissima” e per l’anniversario del DomQuartier

**Settembre**

* 24 settembre 2024: San Ruperto, Presentazione della croce di San Ruperto restaurata in occasione del cinquantennale del Museo del Duomo

**Novembre**

* 7 e 8 November 2024: Convegno aperto al pubblico sulle relazioni tra Salisburgo e Venezia in occasione della mostra “I colori della Serenissima” (con concerto serale il 7 novembre 2024).

**Musica ovunque!**

**Incontro con Mozart&Co**

Il DQS ospita ambienti particolarmente preziosi dal punto di vista storico-musicale. Nell’area dove sono situati i saloni di gala si trovano anche luoghi originali che ospitarono le esibizioni di Mozart, dove il musico di corte del Principato arcivescovile prestava servizio. Il DomQuartier rappresenta pertanto uno dei luoghi mozartiani tradizionali più importanti di Salisburgo.

Un’eredità musicale fondamentale cui si darà accesso in maniera immediata ed esauriente, facendo riecheggiare la musica ma anche visualizzando -in un prossimo futuro- grazie alla moderna tecnologia multimediale la vita musicale alla corte dei principi arcivescovi. In un primo passo del progetto, una **music web app**, scaricabile dal sito internet del DomQuartier oltre che in loco tramite codice QR, inviterà a immergersi nel cosmo musicale di corte.

**Musica dal vivo in loco: highlight musicali** (maggiori dettagli sono riportati sulla versione estesa della cartella stampa)

**Mostra temporanea:**

**I colori della Serenissima: capolavori veneziani da Tiziano a Canaletto**

**In occasione del suo decennale, dal 21 giugno 2024 al 6 gennaio 2025 il DomQuartier Salzburg ospiterà per la prima volta a Salisburgo presso la Pinacoteca della Residenza opere del Kunsthistorisches Museum di Vienna. “*I colori della Serenissima” è la prima mostra allestita sotto la direzione della nuova direttrice del DomQuartier*** ***Andrea Stockhammer. Con il titolo “I COLORI DELLA SERENISSIMA: capolavori veneziani da Tiziano a Canaletto”, la mostra, particolarmente ricca, narra la fulminante ascesa della pittura rinascimentale a Venezia”, spiega la curatrice Çiğdem Özel MA****.* Gli aspetti salienti sono l’impiego di colori pregiati, un approccio pittorico innovativo, meno rigido, ma anche sorprendenti elementi di continuità, qualità incarnate da opere eccezionali di Tiziano e Tintoretto, Veronese e Canaletto. L’impronta delle opere dei maestri veneziani perdurò per secoli nella pittura e nel collezionismo europei. La storia delle antiche collezioni imperiali ne è la prova più evidente. In una panoramica che ricomprende singoli esempi anche di altri generi artistici prende corpo una sfaccettata immagine della produzione artistica veneziana, cosa possibile, superando le strutture collezionistiche tradizionali del Kunsthistorisches Museum, solo nell’ambito di una mostra temporanea.



Capolavoro del fondo veneziano del Kunsthistorisches Museum: Paolo Veronese (1528-1588),

Giuditta con la testa di Oloferne, ca. 1582 (KHM, Gemäldegalerie, Inv. GG 34 © KHM-Museumsverband)

**L’arte veneziana dal rinascimento al rococò e le sue specificità**

*La curatrice Çiğdem Özel MA sottolinea: “Il titolo della mostra “I colori della Serenissima” gioca su un doppio senso: da un lato si riferisce alla particolare colorazione nella pittura, dall’altro ai veri e propri colori di Venezia per come essa si presenta al visitatore, con le sue atmosfere di luce e l’opulenza dei suoi sfarzi. La mostra, particolarmente ricca, tematizza diversi aspetti della città lagunare: ritratti di eleganti veneziane e veneziani rispecchiano l’identità di questa florida potenza commerciale mentre paesaggi d’atmosfera invitano alla contemplazione. Una nuova iconografia nella pittura sacra avvicina i santi e le figure bibliche allo spettatore cui si rivolgono con spiccata emotività.”*

**I colori della Serenissima: capolavori veneziani da Tiziano a Canaletto**

21 giugno 2024 – 06 gennaio 2025

DomQuartier Salzburg, Pinacoteca della Residenza

www.domquartier.at

**Cinquantennale del Museo del Duomo di Salisburgo**

***Il dottor Reinhard Gratz, direttore del Museo del Duomo, non nasconde la soddisfazione: “Il 6 aprile il Museo del Duomo compirà 50 anni. Il suo nome va preso alla lettera: è l’unico museo diocesano dell’Austria ospitato all’interno di un duomo. Gli spazi museali realizzati negli oratori con il loro carattere semisacro costituiscono un’ambientazione particolarmente suggestiva per l’allestimento di un museo ecclesiastico.”***

Su iniziativa del Capitolo del Duomo, in occasione del 1200° anniversario del Duomo di Salisburgo, nel 1974, vi venne allestito un museo. Alla presentazione del tesoro del Duomo e di oggetti di arte sacra dell’arcidiocesi venne destinato l’oratorio sud. Nell’arcata meridionale del Duomo, con l’accordo dell’Arciabbazia di San Pietro, venne poi riallestita la Camera delle meraviglie*,* annessa al museo.

*Il dottor Reinhard Gratz, direttore del Museo del Duomo sottolinea: “Il Museo del Duomo con le sue collezioni fa parte integrante del percorso narrativo del tour museale: in riferimento alla duplice funzione del principe arcivescovo, esso rappresenta il lato vescovile, ecclesiastico e ricorda proprio grazie al tesoro l’ineguagliabile storia e influenza di Salisburgo, sede metropolitana sin dal 798. Vienna per esempio divenne arcivescovado ben 924 anni dopo. Il tesoro del Duomo reca testimonianza di questa tradizione fondamentale, mantenuta ancora oggi in vita con l’impiego, in occasione delle messe pontificali, di alcuni dei più pregiati oggetti liturgici esposti, che pertanto non si limitano ad essere unicamente patrimonio museale.”*

**Il 6 aprile il Museo del Duomo festeggia il suo anniversario**

Per l’anniversario della fondazione del Museo del Duomo, il 6 aprile, che come cinquant’anni fa cade di sabato, si potrà approfondire l’esperienza del “museo nel duomo” grazie a visite guidate che affronteranno storie e dettagli meno noti relativi agli ambienti museali e agli oggetti esposti e con un programma dedicato ai giovani che nella tribuna occidentale avranno modo di scoprire da vicino la musica d’organo.

**Croce di San Ruperto di** **Bischofshofen: un progetto di restauro**

Nell’anno del suo anniversario, l’oggetto di maggior prestigio e significato storico-artistico del Museo del Duomo ne diviene il fulcro: la croce di San Ruperto, un prestito della chiesa parrocchiale di Bischofshofen, è **la più grande croce metallica altomedievale conservatasi (158,8 x 96,6 cm).** La lamina in rame dorata a fuoco con decorazioni a sbalzo è montata su un’anima in legno di pioppo, visibile attraverso i fori lasciati nella lamina dalle paste vitree andate perdute. L’esame del materiale effettuato nel 2015 ha potuto confermare che il frammento di lamiera rinvenuto nel 1998 negli scavi nella chiesa parrocchiale di Bischofshofen (Museo di Salisburgo) appartiene alla croce di San Ruperto; probabilmente proviene dal tergo, pertanto a sua volta rivestito di lamina di rame dorata a fuoco.

La croce, intitolata al santo fondatore Ruperto († 718), divenne il simbolo della chiesa salisburghese. Mancano del tutto documenti che rispondano ai quesiti fondamentali relativi al momento e al luogo in cui venne fabbricata, a chi ne fosse il committente e alle modalità in cui giunse a Bischofshofen e su quale sia l’origine del suo nome. Numerosi trattati hanno tentato di dare delle risposte a queste domande. La datazione oscilla all’interno dell’VIII secolo, con maggior consenso tra gli studiosi per la seconda metà. Nelle decorazioni si ha un connubio di forme anglosassoni e naturalismo mediterraneo. L’origine della croce va plausibilmente ricercata nel continente.

La croce di San Ruperto era stata restaurata già nel 1963. Oggi si impongono ulteriori interventi, in particolare l’eliminazione dei danni da corrosione, la rimozione di piccoli residui di silicone dovuti a precedenti calchi, il ripristino dell’incollaggio di paste vitree crepate e il fissaggio di parti di lamiera rialzate.

Una volta rimosse le lamiere, non è escluso che vengano a galla informazioni insospettate sull’opera, altamente enigmatica.

**Restauro a Vienna**

Il restauro verrà realizzato a Vienna sotto la supervisione e con il finanziamento della Soprintendenza ai beni culturali. La croce dovrebbe fare ritorno a Salisburgo entro il 24 settembre 2024 (festività di San Ruperto).

Il restauro vuole anche essere un omaggio al 1250° anniversario del Duomo di Salisburgo, dove riposano le spoglie di San Ruperto.

**Mostra temporanea:**

**Luoghi sacri – Vedute di Hubert Sattler (1817–1904)**

**Mentre Johann Michael Sattler, il creatore del celebre Panorama di Sattler, lasciò vedute della città e della regione di Salisburgo, il figlio Hubert Sattler realizzò dipinti ad olio di grandi dimensioni tratti dalle vedute che portava con sé al rientro dai suoi viaggi in giro per il mondo.** *La dottoressa Andrea Stockhammer, direttrice del DomQuartier Salzburg spiega: “Per molto tempo viaggiare fu un privilegio di pochi. All’inizio dell’Ottocento però il mondo si dischiuse alla gente comune almeno in modo virtuale: grazie a pantoscopi, panorami e cosmorami era possibile ora scoprire terre sconosciute. Hubert Sattler intendeva i suoi cosmorami soprattutto come strumenti didattici, aspetto evidenziato dall’inserimento nei testi che accompagnavano le opere di precise indicazioni topografiche e storiche. Grazie all’illusionismo, inizialmente potenziato da un dispositivo ottico, ora lo spettatore veniva catapultato nelle regioni più remote del pianeta.”* Tra il 1840 e il 1870 Sattler espose i suoi dipinti di viaggio in numerose città, dal 1850 al 1852, sempre con notevole successo, anche negli Stati Uniti.

L’esposizione, allestita nell’oratorio settentrionale del DomQuartier, presenta luoghi sacri, di preghiera e di culto appartenenti alle confessioni più disparate, dalla classicità sino all’Ottocento. La selezione delle opere segue gli itinerari di viaggio di Hubert Sattler, ricalcandone dunque gli interessi personali. Sono esposti diciannove cosmorami relativi a quattro continenti (Europa, Africa, Sudamerica, Asia) e per la prima volta disegni e schizzi realizzati in loco.

Sotto il titolo “Salzburg Museum – Gastspiel”, durante la chiusura per la ristrutturazione generale e l’ampliamento della sede il Museo di Salisburgo viene ospitato con le sue mostre presso diverse istituzioni salisburghesi. Il direttore, il dottor Martin Hochleitner è particolarmente soddisfatto della collaborazione con il DomQuartier: “Il Museo di Salisburgo è legato al DomQuartier sin dalla sua fondazione ed allestisce periodicamente delle mostre nell’oratorio settentrionale del Duomo. Ci fa particolarmente piacere poter ricorrere a questa possibilità anche ora, durante la chiusura, e presentare al nostro pubblico una proposta di grande interesse con i lavori di Hubert Sattler.“

**Luoghi sacri – Vedute di Hubert Sattler (1817–1904)**

DomQuartier Salzburg | Nordoratorium

Salzburg Museum – Gastspiel

8.3.2024 – 6.1.2025

Inaugurazione: 9 marzo 2024

Curatrice: Katja Mittendorfer-Oppolzer

**Divulgazione artistica e culturale nel decennale del DomQuartier**

***Andrea Löschnig, direttrice della sezione Divulgazione artistica e culturale: “****Celebriamo il* ***decennale del DomQuartier*** *con visite guidate tematiche straordinarie con cadenza mensile, focalizzate sia su personalità come Wolf Dietrich von Raitenau o Wolfgang Amadé Mozart sia su motivi ricorrenti che collegano la sfera spirituale e quella secolare. Già nella “Giornata delle porte aperte” (11.5.2024) visitatrici e visitatori potranno prendere parte a tour tematici esperienziali, come ad esempio: Quando i muri narrano storie o Gli stucchi del DomQuartier. Durante il tour completo potrete scoprire particolari di grande interesse e rivolgere domande ai nostri esperti ed esperte direttamente sul posto, avrete inoltre l’opportunità di cimentarvi personalmente con la realizzazione di stucchi.*

*In primavera vi attende la* ***Serie di colloqui dedicati al decennale del DomQuartier*** *che affronterà varie tematiche di grande interesse. Siete calorosamente invitati alla serie “****A proposito di… Decennale del DomQuarier”****, come sempre con la partecipazione di esperti ed esperte. Una tematica che verrà approfondita da diversi punti di vista sarà ad esempio Il Principato arcivescovile e la sua rete di relazioni. Con il* ***Family Quiztour****, prenotabile individualmente, nel 2024 proponiamo una nuova formula per avvicinarsi in modo ludico e sensoriale al nostro museo, unico nel suo genere.*

*“Nel programma di accompagnamento alla* ***mostra temporanea*** *“I colori della Serenissima” sono previste conferenze da parte di esperti di arte veneziana ad integrazione dei contenuti dell’esposizione. Stiamo inoltre mettendo a punto per i visitatori e le visitatrici un programma di accompagnamento ludico, con percorsi a quiz, stazioni “hands on” e molto altro.*

*Di pigmenti colorati si occuperanno sia una visita guidata della mostra per classi scolastiche sia un programma ad hoc messo a punto per “I colori della Serenissima” destinato agli adulti, spiega la dottoressa Löschnig.*

**Una giornata nella vita di Mozart**

Nel 2024 dedichiamo un’attenzione particolare a Wolfgang Amadé **Mozart** e al suo legame con la corte del principato arcivescovile. Informazioni in merito si trovano sui nuovi totem predisposti nei saloni di gala dove tutti i visitatori e le visitatrici vengono guidati attraverso le sale dal Consigliere di corte e Cancelliere degli Stati provinciali del Principato arcivescovile di Salisburgo Johann Schidenhofen in persona, un amico della famiglia Mozart.

Una giornata nella vita di Mozart: vita quotidiana, lavoro e divertimenti, un tour unico nel suo genere realizzato in collaborazione con la Fondazione Mozarteum, Mozart Museen, che conduce gli ospiti dalla casa natale di Mozart fino ai saloni di gala della Residenza.

Al bambino prodigio e a cosa significa pensare in note musicali è dedicato anche un nuovo programma pedagogico-museale per classi scolastiche.

**Serie di conferenze “A proposito di…”**

La serie di conferenze “A proposito di…” verte su contenuti tematici, tecnica e artigianato. Per questa primavera ci siamo assicurati per “**A proposito di pietra”** la partecipazione di uno scultore e restauratore di sculture in pietra e di esperti della Soprintendenza ai beni culturali, specialisti che presenteranno un approfondito spaccato di questa complessa materia. La serie di manifestazioni prende il via con una visita alla collezione di minerali dell’Arciabbazia di San Pietro.

**Retrospettiva 2023**

**Numero di visitatori**

Il numero di visitatori non ha ancora del tutto raggiunto i livelli massimi precedenti alla pandemia. Si registra un aumento tra i giovani che coincide dal punto di vista temporale con l’incremento della presenza sui social. Si è registrato un notevole aumento di visitatori nel quadro dell’iniziativa “Fame d’arte”.

A livello digitale, gli accessi al sito internet sono aumentati del 31%. Si osserva inoltre un lieve aumento di accessi da parte dei visitatori della collezione online della Pinacoteca della Residenza (online dal 30 giugno 2022).

**Investimenti presso la Pinacoteca della Residenza**

**Restauro del dipinto “Bambini alla finestra” di Ferdinand Georg Waldmüller con interventi conservativi:** il restauro del quadro *Bambini alla finestra* di F. G. Waldmüller era auspicato da tempo poiché l’opera presentava carenze estetiche e si rendevano necessari interventi conservativi. All’inizio del 2023 è stato possibile dare attuazione al restauro.

L’obiettivo era riportare il dipinto allo stato corrispondente all’intenzione artistica originale. Con l’ausilio di complessi processi di imaging e di analisi tecniche è stato possibile riportare alla luce particolari compositivi nascosti, l’effetto spaziale e nuances pittoriche. Si è inoltre provveduto a chiudere con la necessaria perizia tecnica una crepa presente sull’opera.



F. G. Waldmüller, *Bambini alla finestra, prima e dopo gli interventi,*

RGS Inv.-Nr. 335, © 2024 RGS/Ghezzi

Tramite il restauro è stato possibile scoprire aree intatte dello strato pittorico e migliorare la leggibilità del dipinto. La rimozione della vernice finale, ingiallita, ha dato nuova vita ai colori del dipinto. La grossa crepa presente è stata integrata otticamente nel quadro. Il dipinto si trova ora in uno stato di conservazione stabile ed esteticamente accattivante.

Gli interventi conservativi e il restauro del dipinto, documentati in un filmato, sono stati effettuati dall’Atelier Walde di Vienna (Mag. Gerhard Walde, Mag. Simone Wernitznig e Mag. Elisabeth Reith). Il progetto è stato promosso dalla Cancelleria federale austriaca con un finanziamento per gli interventi pari a € 15.620,-.

**Marchio di qualità ecologica austriaco**

Nel luglio del 2023 il DomQuartier ha concluso positivamente la procedura per l’ottenimento del Marchio di qualità ecologica austriaco per musei e location per manifestazioni.

I requisiti a tal fine erano assicurare un management della sostenibilità, la revisione di modalità operative invalse acquisite nel tempo, l’impiego di materiali riciclabili nell’attività espositiva e nella divulgazione artistica oltre che investimenti sostanziali nel settore della tecnica degli edifici.

Nell’ambito della procedura di candidatura per il Marchio di qualità ecologica si è promosso in particolare il ripristino dell’illuminazione espositiva della Pinacoteca della Residenza. Entro la fine del 2025 i vecchi faretti a lampade alogene verranno completamente sostituiti con nuovi faretti muniti di moderna tecnologia a LED. Questo intervento comporta un quadro di investimento pari a ca. EUR 146.000,- e si trova con un volume massimo di finanziamento di ca. EUR 87.000,- nel secondo step della fase di approvazione del programma “Klimafitte Kulturbetriebe” *(Fondo per il clima e l’energia, Unione Europea “Next Generation EU”, Ministero Federale dell’Arte, della Cultura, del Servizio Pubblico e dello Sport).*

**Contatti per la stampa & informazioni:**Helena Stiller, presse@domquartier.at Tel.: +43 662 80 42 2108

Mick Weinberger,domquartier@ikp.at Tel.: +43 699 10 66 32 58